

Raccolta di punti
di più democrazia
per :

FARE IL CAMBIAMENTO

VI INVITIAMO A DISCUTERE E PROPORRE QUESTI ED ALTRI PUNTI DI CAMBIAMENTO

Preferenza

REFERENDUM COSTITUZIONALE

LEGGI ELETTORALI REFERENDUM OBBLIGATORIO MODIFICHE COSTITUZIONALI ... ecc ecc

REFERENDUM PROPOSITIVO:
Promuove il dialogo tra cittadini e Parlamento

ASSEMBLEE CITTADINE

riparta l'iter legislativo

CAMBIAMO !
MIGLIORIAMO!

SEMPLIFICARE LA RACCOLTA DELLE FIRME
(CE LO IMPONE ANCHE L'ONU)

The collage features a large 'X' in a circle, a red pencil, 'SI' and 'NO' signs, a crowd at a public meeting, and a long table with people signing documents.

Piùdemocraziaitalia
16 Aprile 2021

Premessa : i «punti di cambiamento»

Molti in Italia ritengono opportuno realizzare un cambiamento per rafforzare e migliorare il sistema democratico. Per ottenere questo cambiamento occorrerà cooperare in modo da riuscire a «farsi sentire».

Per questo abbiamo raccolto, da fonti ed opinioni diverse, una lista di temi e «punti di cambiamento».

Una volta raccolti i titoli, abbiamo proposto di classificarli indicando con dei «voti» i giudizi rispondendo a tre domande per ognuno dei punti:

- incisività sul sistema democratico,
- difficoltà di realizzazione,
- conoscenza e popolarità,

Ne è nata una classifica, dove ai primi posti risultavano i punti di cambiamento ritenuti più incisivi, di più facile realizzazione, più noti e condivisi dai cittadini italiani.

I titoli dei punti, da soli, non sono però risultati sufficienti per capirne e propagandarne il contenuto, per questo, sempre con il contributo degli interessati, abbiamo aggiunto dei brevi testi : dei «sottotitoli» o «descrizioni brevi» in modo che il contenuto delle proposte risultasse più chiaro.

Abbiamo cercato di rendere omogenee le descrizioni in modo che per ogni punto si dicesse brevemente :

- in cosa consiste,
- i vantaggi,
- se e dove il metodo è applicato nel mondo.

Qui di seguito trovate questi testi.

La raccolta costituisce di per sé un «panorama» degli strumenti di democrazia che potrebbero migliorare la democrazia nel nostro paese ed in altri paesi ancora. Per questo vi preghiamo di farli conoscere al maggior numero di persone possibile.

Ovviamente questo è solo l'inizio : dovremo attivarci ed unirci, tutti i democratici, e costituire un «movimento per la democrazia» per rivendicarne ed ottenerne l'applicazione.

Per questo promuoviamo e continueremo a promuovere incontri via rete, almeno a cadenza mensile, ed anche attraverso canali di dialogo (come il nostro forum) per :

- individuare i modi più idonei per ottenerne l'applicazione,
- sostenere chi già si batte (eventualmente a livello locale) per ottenerne l'applicazione,
- approfondire e chiarire il contenuto dei diversi temi,

Anche la proposta e la raccolta di altri punti potrà essere oggetto del lavoro futuro.

La cosa più importante sarà : creare un movimento per la democrazia nel quale i diversi gruppi esistenti ed altri che probabilmente nasceranno, riescano ad agire ed a cooperare, pur nella diversità delle loro visioni ed alle priorità che intendono dare ai diversi problemi.

Episodi recenti della vita politica nazionale hanno infatti messo in evidenza la difficoltà alla collaborazione che purtroppo caratterizza, da secoli, la storia del nostro paese.

E' capitato che alcuni dei temi, elencati qui di seguito (esempio : il «referendum propositivo»), sono stati oggetto di recenti iniziative di legge. Invece di sostenere le iniziative parlamentari, diversi gruppi si sono fatti notare per le critiche ad alcuni dettagli delle proposte e non per il sostegno che queste avrebbero dovuto ricevere.

Ovviamente quindi ha, per il momento, trionfato chi si opponeva.

Intendiamo modificare questo stato di cose e fare in modo che il «movimento per la democrazia» esista e sappia operare.

Il link al forum dove i punti sono discussi :

<https://www.piudemocraziaitalia.org/forum/Forum/10-fare-il-cambiamento/>

Questo documento è scaricabile da:

<https://www.piudemocraziaitalia.org/wp-content/uploads/2021/04/FareIlCambiamento-27punti-v8.pdf>

Nota : come sono raggruppati i punti di cambiamento

Come si è detto i punti di cambiamento sono stati classificati in modo da mettere per primi i punti che risultassero «più incisivi, più noti e più facili da essere implementati».

Questa classifica è di certo interessante e viene indicata all'inizio di ogni punto con l'indicazione : «Classifica : ...» seguita dal numero occupato dal punto nella classifica.

La classifica è una indicazione che può di certo interessare ma non consentirebbe di raggruppare punti che per contenuto sono simili.

Abbiamo quindi deciso di presentare i punti raggruppandoli in tre categorie, a seconda del tipo di democrazia alla quale ogni punto si riferisce :

- Strumenti di Democrazia Rappresentativa.

In questo gruppo presenteremo gli strumenti che migliorerebbero la democrazia rappresentativa, vale a dire: migliorerebbero il sistema elettorale ed il funzionamento del Parlamento.

- Strumenti di Democrazia Partecipativa.

In questo gruppo raccoglieremo i punti i cui strumenti mirano a rafforzare la partecipazione dei cittadini alla vita politica ed al processo decisionale, pur non includendo strumenti con potere legislativo vincolante.

- Strumenti di Democrazia Diretta Moderna.

In questo gruppo descriveremo i punti che concernono quegli strumenti che consentono ai cittadini di partecipare direttamente al processo legislativo, pur affiancando e senza sostituire le altre forme di democrazia (quella rappresentativa e partecipativa).

Esistono poi dei punti di carattere generale o che possono riferirsi alle diverse forme di democrazia elencate precedentemente.

Questi punti li classificheremo nei gruppi seguenti, differenti per l'area di intervento dello strumento proposto:

- Metodi per l'uso appropriato delle democrazia diretta moderna

- Strumenti di controllo

- Riforme e metodi democratici

- Strumenti di educazione ed informazione

STRUMENTI DI DEMOCRAZIA RAPPRESENTATIVA

Questi strumenti migliorerebbero il sistema elettorale, il funzionamento del Parlamento e degli organi legislativi.

= = =

PREFERENZE NELLA LEGGE ELETTORALE

Classifica: 1°

Si richiede che gli elettori tornino ad avere il potere di attribuire delle preferenze ai candidati presenti nelle liste elettorali.

La re-introduzione delle preferenze implica anche l'utilizzo di strumenti di informazione che consentano la conoscenza del CV e delle caratteristiche dei candidati da parte degli elettori.

Senza le preferenze, i «rappresentanti» eletti non sono e non si sentono rappresentanti dei cittadini, ma sono di fatto funzionari dei partiti e si comportano come tali. La democrazia rappresentativa degenera più decisamente nel partitismo.

Le preferenze aumentano il potere decisionale dei cittadini e si riduce quello dei partiti. L'argomento secondo cui le preferenze favorirebbero il «voto di scambio» e la corruzione è incoerente ed illogico dato che i corruttori sono evidentemente favoriti se il potere decisionale è concentrato nelle mani di pochi boss di partito e non distribuito tra i cittadini. Il diritto alle preferenze è molto diffuso nei sistemi democratici. In Lussemburgo ed in Svizzera le preferenze possono essere attribuite anche a candidati di partiti diversi. Si tratta del sistema delle «Preferenze anche disgiunte» che concernono uno dei punti di cambiamento proposti.

= = =

SISTEMA ELETTORALE PROPORZIONALE

Classifica: 11°

Il sistema elettorale deve essere proporzionale: gli eletti devono essere eletti mediante preferenze (vedi punto specifico) ed in numero proporzionale alle preferenze raccolte. Questo consentirebbe una effettiva rappresentatività dell'organo legislativo. La proporzionalità dell'organo legislativo rende possibili decisioni più probabilmente vicine a quelle che sarebbero le decisioni prese dai cittadini stessi e corrispondenti agli interessi della maggioranza e quindi del bene collettivo.

L'argomento secondo il quale gli esecutivi non avrebbero poi la "governabilità", va superato considerando che questa "governabilità" non deve e non può essere il potere di decidere cose non volute dalla maggioranza dei cittadini e non corrispondenti con il bene collettivo.

I rappresentanti quindi devono potersi esprimere liberamente e solo considerando il contenuto delle decisioni, e le conseguenze delle decisioni sulla società, non altro. La stabilità degli esecutivi va resa possibile stabilendo regole per la designazione degli esecutivi stessi (come nei punti: "Governi collegiali" e "Sfiducia costruttiva") e senza che queste regole possano influenzare le decisioni degli organi legislativi dove i singoli rappresentanti devono potersi esprimere senza vincolo di mandato ma solo sui contenuti. Sistemi proporzionali sono presenti in molti paesi. In Svizzera gli organi legislativi o i cittadini stessi possono bocciare delle decisioni degli esecutivi, senza che esistano conseguenze sulla stabilità dell'esecutivo: la "fiducia" agli esecutivi è definita in modo distinto e separato dal voto sulle leggi o delibere.

===

PREFERENZE ANCHE DISGIUNTE

Classifica: 17°

Consistono nel poter attribuire le preferenze a candidati presenti in liste di partiti diversi. Questo tipo di voto non esclude di votare per un partito, ma oltre ai candidati di quel partito l'elettore ha anche la possibilità delle «preferenze disgiunte».

In alcuni casi l'elettore può anche togliere la preferenza ad alcuni candidati del partito che ha votato (s-preferisce qualche candidato del partito e gli toglie la preferenza), in questo modo aumenta il numero di preferenze a sua disposizione e le può attribuire a candidati di altre liste.

In alcuni altri casi è anche possibile attribuire ad un candidato non una sola ma due preferenze.

Questi sistemi elettorali costringono i partiti ad una selezione molto attenta dei loro candidati. Un altro vantaggio è che i rappresentanti poi eletti si sentono effettivamente rappresentanti degli elettori, sono più autonomi e riflessivi.

Il sistema, nelle diverse forme, è presente in Svizzera, nel Lussemburgo, in alcuni Land tedeschi ed in alcune elezioni in Francia. È presente (in forme specifiche) anche in Italia, a livello regionale.

===

PRIMARIE APERTE e PREFERENZE LIBERE

Classifica: 20°

Proponiamo le «primarie aperte» consistenti nel fatto che i candidati presenti nelle liste elettorali dei partiti vengano definiti dagli elettori. Inoltre proponiamo le «preferenze libere» consistenti nel fatto che al momento dell'elezione gli elettori possano votare anche per persone non presenti nelle liste e tra i candidati : coloro che ricevessero molte preferenze risulterebbero comunque eletti, anche se non presenti nelle liste di qualche partito.

Queste norme devono essere definite per legge.

In questo modo gli eletti risulterebbero effettivi rappresentanti dei cittadini, ed il fenomeno del partitismo (consistente nel privilegiare gli interessi dei partiti e non quelli della collettività) verrebbe ridotto. Le primarie aperte, nella forma della definizione delle liste dei partiti, sono in vigore in 17 paesi nel mondo, essendo state introdotte nel 1890 negli USA. Sono usate anche in Italia a discrezione dei partiti, ma non in virtù di una legge che obblighi ad adottarle.

===

INTRODUZIONE STRUMENTO REVOCA DEL MANDATO ("RECALL")

Classifica: 27°

La Revoca ("Recall") è lo strumento attraverso cui gli elettori hanno la possibilità di rimuovere un rappresentante eletto per mezzo di una votazione diretta, prima che il suo mandato elettorale giunga al suo termine naturale. Per fare ciò, è richiesto che gli elettori si attivino e procedano alla raccolta di un certo numero di firme prestabilite.

Lo strumento del "Recall" risulta pertanto essere un valido istituto, ricomprendibile nell'alveo degli strumenti di democrazia diretta, che si pone a supporto della democrazia rappresentativa e finalizzato ad accrescere la corrispondenza fra la volontà dei governati e l'azione dei governanti. Inoltre, anche se raramente ha portato all'effettiva dis-elezione di

un rappresentante, pone nel rappresentante eletto la consapevolezza di tale possibilità da parte degli elettori in caso di un suo comportamento particolarmente deprecabile.

Infine, tale strumento, oltre che essere più in linea e compatibile con il dettato costituzionale, si distingue, per la vocazione intrinsecamente democratica, da altri strumenti (come il vincolo di mandato, peraltro espressamente vietato dalla Costituzione) che si pongono obiettivi simili: il potere decisionale resta in capo al corpo elettorale e non è avocato da organi diversi (ad esempio, i partiti).

Ad oggi, il "Recall", risulta essere utilizzato, seppur in forme diverse, in diversi stati fra cui ad esempio la vicina Svizzera, in alcuni stati degli Stati Uniti, in Colombia, in Taiwan etc...

In alcuni cantoni svizzeri (come nel Ticino) i cittadini possono revocare non solo singoli rappresentanti ma anche interi organi, come per esempio gli esecutivi comunali e cantonale (Costituzione cantonale Art.28-2).

STRUMENTI DI DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA

Lo strumento consentirebbe di rafforzare la partecipazione dei cittadini alla vita politica ed al processo decisionale, pur non includendo strumenti con potere legislativo vincolante.

= = =

INSERIRE STRUMENTI PARTECIPATIVI NEGLI STATUTI COMUNALI

Classifica: 8°

Proponiamo che ogni cittadino possa sperimentare nel suo quotidiano la concretezza della sua partecipazione alle decisioni politiche ed amministrative della comunità in cui vive.

Riteniamo indispensabile creare strumenti partecipativi e di democrazia diretta a partire dagli enti locali. Gli strumenti di democrazia diretta possono essere:

- delibere di iniziativa popolare sia a voto popolare che consiliare.
- referendum abrogativi.
- referendum obbligatori (senza raccolta di firme) per delibere che comportino spese importanti e/o ricadute sui consiglieri stessi.

Gli strumenti partecipativi, possono essere:

- assemblee cittadine, volontarie o obbligatorie.
- petizioni ed interpellanze.

Le forme organizzative come anche i sistemi elettorali e decisionali devono poter essere decisi localmente.

La loro adozione e successiva sperimentazione permetterà ad altri comuni ed enti locali di estenderne l'adozione, apportando migliorie o correzioni se e quando necessario. (Come indicato anche al punto "Federalismo").

La libertà di adozione, a livello locale, degli strumenti di democrazia sono tipici di tutti i sistemi federali. Anche in alcuni comuni italiani sono presenti strumenti di democrazia partecipativa (Parma ed anche Milano) ed anche diretta (diversi esempi in Trentino Alto Adige, ... nel comune di Vignola) o sono in corso di introduzione (Roma). Purtroppo accade che molti di questi strumenti, anche dove esistono, vengono poco usati e risultano poco noti ai cittadini stessi.

NOTA: il punto precedente si riferisce sia a strumenti di democrazia partecipativa che strumenti di democrazia diretta moderna

= = =

IMPLEMENTAZIONE DI STRUMENTI DI DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA

Classifica: 13°

Proponiamo che ai diversi livelli decisionali (locale ... nazionale ...), oltre ad efficaci strumenti di democrazia diretta, rappresentativa, deliberativa, siano presenti anche strumenti di democrazia partecipativa come le assemblee cittadine. Le assemblee possono essere convocate sia obbligatoriamente, in occasione di decisioni particolarmente importanti, sia per iniziativa popolare.

A seconda del numero degli abitanti coinvolti possono essere convocate mediante sorteggio oppure possono essere aperte a tutti gli interessati.

Consentono uno scambio di informazioni e pareri tra i cittadini ed i rappresentanti ed in genere non sono incaricate di prendere decisioni vincolanti, ma possono migliorare lo scambio di informazioni e di esigenze tra i cittadini ed i rappresentanti e migliorare la democrazia rappresentativa.

Inoltre possono anche contribuire a migliorare l'informazione presso i cittadini, dato che le sedute possono essere registrate e rese pubbliche come possono anche consentire, stimolare e facilitare interventi successivi di democrazia diretta, semplificando la raccolta di firme per indire votazioni popolari e possono contribuire a redigere documenti informativi (il "libretto delle votazioni", vedere il punto specifico), utili per un esercizio corretto degli strumenti di democrazia diretta (anche su questo vedere il punto specifico).

Le AC, Assemblee Cittadine, sono presenti in diversi paesi del mondo tra i quali la Francia e la Polonia.

= = =

ASSEMBLEE DEI CITTADINI

Classifica: 16°

Le Assemblee dei Cittadini sono una pratica di democrazia partecipativa, deliberativa e aleatoria che viene sperimentata con successo nel mondo (Canada, Irlanda, Belgio, Francia...) da circa vent'anni.

Il termine inglese che le identifica è "Citizens Assembly".

Si tratta di organi collegiali, composti dai 20 agli oltre 200 cittadini a seconda dei casi.

Questi cittadini sono estratti a sorte dalle liste anagrafiche seguendo un bilanciamento di criteri (genere, età, residenza ecc) tale da far sì che il campione di cittadini in Assemblea sia quanto più possibile rappresentativo della società.

Le Assemblee si riuniscono per alcuni fine settimana con lo scopo di affrontare un tema di interesse pubblico e di deliberare a riguardo proposte che vengono poi indirizzate alle istituzioni. Durante questo percorso i cittadini vengono informati sul tema e sono affiancati da esperti sul tema e si confrontano con gruppi di interesse della società e con la cittadinanza tutta in incontri organizzati.

Funzionano perché responsabilizzano i cittadini e li riavvicinano alla politica e alla democrazia.

STRUMENTI DI DEMOCRAZIA DIRETTA MODERNA

I punti che seguono concernono quegli strumenti che consentono ai cittadini di partecipare direttamente al processo legislativo, pur affiancando e senza sostituire le altre forme di democrazia (quella rappresentativa e partecipativa).

== =

REFERENDUM PROPOSITIVO (DA FARE RIPARTIRE L'ITER)

Classifica: 6°

Si tratta di riattivare e fare proseguire il percorso legislativo del disegno di legge costituzionale : «Disposizioni in materia di iniziativa legislativa popolare e di referendum» che è stato approvato alla Camera (AC 1173), in prima lettura, ed è poi passato al Senato (A.S. 1089) ma si è fermato.

Nella versione approvata alla Camera la legge prevedeva :

- la raccolta di 500 mila firme,
- la temporizzazione della risposta da parte del Parlamento e, nel caso di non accordo con i promotori, la proposta viene mandata a votazione popolare, (referendum vincolante cittadino) con quorum approvativo di partecipazione del 25%

Il vantaggio principale consiste nella possibilità data ai cittadini di esercitare direttamente il potere legislativo, con proposte di legge di loro iniziativa sottoposte alla loro decisione. Nel complesso i vantaggi sono:

- a- vincoli temporali del procedimento in parlamento
- b- vincoli temporali per l'obbligo di indire la votazione popolare

Lo strumento legislativo disponibile ai cittadini esiste in diversi cantoni svizzeri. In Svizzera, a livello federale i cittadini possono introdurre modifiche della Costituzione.

== =

REFERENDUM OBBLIGATORIO

Classifica: 7°

Il «Referendum obbligatorio» consiste in una votazione popolare indetta obbligatoriamente in conseguenza del contenuto della legge (o delibera), quindi senza preventiva raccolta di firme da parte di cittadini o di rappresentanti, né per volontà di qualcuno.

Serve per ratificare: modifiche della costituzione, oppure leggi che concernono i legislatori stessi come, per esempio, le leggi elettorali. Anche leggi o delibere ordinarie, prese dagli organi legislativi, se comportano il superano una certa soglia di spesa possono implicare un referendum obbligatorio.

L'importanza di questo strumento di democrazia-diretta-moderna, risiede nel fatto che su determinate decisioni (promulgazione di leggi del Parlamento o della Regione o delibere dei Comuni) i rappresentanti sono, giocoforza, in una posizione di auto-referenzialità e quindi conflitto di interesse. Il referendum obbligatorio riduce gli inconvenienti derivanti da questa situazione.

Esiste, in forme diverse, in diversi paesi del mondo, tra i quali l'Uruguay, l'Irlanda, la Danimarca, la Svizzera ed altri.

===

ASSICURARE L'ITER PARLAMENTARE DELLE LIP (LEGGI DI INIZIATIVA POPOLARE)

Classifica: 12°

La Costituzione italiana e la legislazione prevedono lo strumento delle Leggi di iniziativa popolare a voto parlamentare, dette anche in letteratura "Agenda di iniziativa popolare". Purtroppo però una volta raccolte le firme (50 mila) la maggior parte delle leggi messe in "agenda" non solo non vengono votate dal Parlamento, ma non vengono nemmeno discusse. in 35 anni (dal 1979 al 2014) su 262 leggi 137 non sono state nemmeno discusse e delle rimanenti solo 3 sono state approvate, in quanto incorporate in leggi presentate da partiti. Il lavoro di raccolta di 13 milioni di firme da parte dei cittadini vanificato.

Richiediamo che queste leggi vengano quanto meno trattate dal Parlamento entro un certo lasso di tempo, e se questo non dovesse essere fatto allora la legge passerebbe al voto popolare.

Questa soluzione è stata già presentata nel nostro Parlamento in diverse occasioni: nel 2008 dalla Senatrice Adamo ed in seguito dal Deputato D'Uva (2018). Occorre esigere l'introduzione della regola.

===

ESTENDERE IL POTERE LEGISLATIVO AI CITTADINI MEDIANTE REVISIONE DELL'ART.70 DELLA COSTITUZIONE

Classifica: 24°

Proponiamo che l'Art. 70 della Costituzione, che attualmente e': "La funzione legislativa è esercitata collettivamente dalle due Camere" sia modificato nella forma: "La funzione legislativa è esercitata collettivamente dalle due Camere e anche dal popolo, purché si raggiunga un quorum di partecipazione, che sarà stabilito dalla legge". Sugeriamo un quorum di partecipazione dell' 1%.

In questo modo i cittadini sarebbero esplicitamente coinvolti nel processo legislativo e la Costituzione risulterebbe anche più coerente con se' stessa, dato che annuncia che "la sovranità appartiene al popolo".

Il potere legislativo ai cittadini è previsto nei numerosi paesi del mondo dove esistono strumenti di democrazia diretta. La Costituzione stessa, in Italia già prevede strumenti di democrazia diretta, come i referendum abrogativi, di ratifica costituzionale e le leggi di iniziativa popolare. Strumenti che però vengono di fatto ridotti nella loro incisività dalle leggi applicative e dalla prassi parlamentare.

METODI PER L'USO APPROPRIATO DELLA DEMOCRAZIA DIRETTA MODERNA

I punti che seguono concernono quegli strumenti e metodi che accompagnano gli strumenti della democrazia diretta moderna e ne consentono un uso efficace.

===

SEMPLIFICAZIONE RACCOLTA FIRME (DENUNCIA ONU)

Classifica: 2°

La procedura per la raccolta delle firme, per indire referendum o attivare leggi di iniziativa popolare, deve essere semplificata in modo da assicurare che la raccolta possa essere effettuata anche da semplici cittadini, senza costi eccessivi, presenza di certificatori, procedure burocratiche complesse.

La semplificazione della raccolta delle firme renderebbe effettivi i diritti civili e gli strumenti di democrazia diretta esistenti.

In provincia di Trento è stata resa possibile la raccolta di firme davanti ai supermercati eliminando quanto meno la richiesta di occupazione di suolo pubblico.

E' in itinere al Senato, dopo approvazione alla Camera, la modifica della legge 25 maggio 1970, n.352. In base alla modifica l'autenticazione delle firme risulterebbe possibile se attuata da cittadini designati dai promotori, tra coloro che siano in possesso dei requisiti previsti per lo svolgimento delle funzioni di presidente del seggio elettorale.

In Europa le ECI (leggi di iniziativa popolare) possono essere sottoscritte mediante firme elettroniche, via rete. In Svizzera la raccolta delle firme è possibile in modo semplificato, dato che le firme vengono controllate in un secondo momento, negli uffici comunali, verificandone la corrispondenza con i dati e le firme depositate in comune.

Anche la Commissione ONU per i diritti civili , dopo essere stata sollecitata, nel 2015 da attivisti italiani per la democrazia (comunicazione de 17 luglio 2015 da parte di Mario Staderini, Michele De Lucia), ha chiesto al Parlamento italiano di intervenire (CCPR /C/127/D/2656/2015 del 28 novembre 2019) per semplificare le procedure.

===

STRUMENTI DI INFORMAZIONE AI CITTADINI NEI PROCESSI DECISIONALI

(LIBRETTO INFORMATIVO ... ecc.)

Classifica: 9°

In occasione di votazioni popolari, per referendum o altre decisioni, vanno resi disponibili per i cittadini degli strumenti di informazione pubblici e gratuiti.

Questi strumenti devono essere redatti in modo oggettivo e neutro, in un linguaggio semplice, conciso e rispettoso delle opinioni diverse. Devono includere: informazioni generali sul tema in votazione e gli argomenti per il SI e per il NO.

Questi strumenti detti anche "Opuscolo informativo" oppure "Libretto delle votazioni" hanno il vantaggio di consentire ai cittadini una informazione corretta sui temi in votazione e la maturazione di convinzioni per il voto.

Strumenti simili potrebbero anche essere usati per accompagnare la scelta nella attribuzione di preferenze e selezione di candidati.

Questi sistemi di informazione sono in genere presenti nei paesi dove esistono strumenti di democrazia diretta. In Svizzera, a livello federale, il "Libretto delle votazioni", viene redatto da una commissione specifica e viene spedito al cittadino votante almeno tre settimane prima, in modo da consentire lo studio degli argomenti in votazione. Nello stato

USA dell'Oregon ed in alcuni cantoni Svizzeri il "Libretto" viene redatto da cittadini estratti a sorte.

Purtroppo questi strumenti mancano in Italia ma se ne è fatto esistere un esemplare, per iniziativa spontanea di cittadini, in occasione di un recente referendum ed il tema era stato discusso in Parlamento, dove il Governo si era impegnato a farlo esistere in forma ufficiale. L'impegno non è stato poi mantenuto.

= = =

QUORUM ZERO O LIMITATO PER LE VOTAZIONI POPOLARI

Classifica: 10°

Proponiamo che in occasione di votazioni popolari, di qualsiasi tipo, il quorum sia abolito o quanto meno ridotto ad una soglia molto più bassa dell'attuale. Riteniamo che l'astensione non debba avere effetto nel conteggio dei favorevoli e contrari.

La partecipazione al voto è bene che sia un atto cosciente e preparato (grazie agli strumenti di informazione come il "libretto delle votazioni", di cui parliamo in altri punti) ed occorre quindi che chi per diverse ragioni non si senta preparato sul tema possa astenersi, in modo che la decisione venga presa da persone convinte che si presume abbiano studiato e siano preparate sul tema.

Il quorum al livello attuale (50% degli aventi diritto) di fatto attribuisce il potere legislativo alla somma di chi si astiene e chi vota NO. L'obiezione secondo la quale "pochi votanti pilotati da lobby deciderebbero per tutti" sarebbe più efficacemente contrastata dalla informazione pubblica della votazione e dalla esistenza del "libretto delle votazioni" oppure da livelli di quorum più bassi, come anche dal "quorum di approvazione" (sul numero dei consensi e non quello "di partecipazione") o anche dal sistema della "doppia maggioranza" (maggioranza dei cittadini e nelle regioni o distretti).

Il quorum non esiste nella grande maggioranza dei paesi nei quali esistono strumenti di democrazia diretta (Svizzera , USA ... e molti altri). Anche in Italia non esiste per i "Referendum costituzionali". La Commissione di Venezia sconsiglia l'uso del quorum e, se dovesse esistere, raccomanda il "quorum di approvazione" (che definisce una soglia di circa il 25% dei consensi).

STRUMENTI DI CONTROLLO

I punti che seguono concernono quegli strumenti e metodi validi per ogni forma di democrazia e che possono contribuire per realizzare un controllo da parte dei cittadini sulle attività dei legislatori e decisori.

== =

LEGGE SUL CONFLITTO DI INTERESSE

Classifica: 3°

Proponiamo di impedire per legge che un politico possa favorire una importante realtà imprenditoriale in cambio di vantaggi personali come per esempio il fatto di venir successivamente assunto con carica importante in quell'impresa una volta terminato il mandato elettorale.

Il conflitto di interessi è una ineliminabile presenza all'interno della esperienza e comportamento esistenziale di ogni essere umano e non solo, anche per quanto attiene alle norme legislative e comportamentali di chi esercita una qualsiasi attività politica di rappresentanza dei cittadini sia a livello legiferativo/normativo, gestione del pubblico denaro, di utilizzo di strumenti di pubblico patrimonio e della vita sociale, per il principio di massima prudenza, si ritiene indispensabile ridurre al minimo la possibilità di dare al rappresentante politico tale opportunità.

Ci sono situazioni facilmente identificabili che possono essere legiferate perché ciò venga impedito. Queste norme sono più o meno presenti nelle legislazioni di molti stati del mondo. Per esempio, è illogico che chi è stato eletto possa legiferare sul sistema elettorale, sulle modalità della attività politica e sulla propria remunerazione, senza che si attivi un sistema di controllo esterno.

L'esperienza più consolidata e strutturata è presente in Svizzera, dove, sostanzialmente, tali decisioni vengono prese direttamente dai cittadini tramite referendum dedicati obbligatori, rispettando il dettato costituzionale che la sovranità primaria appartiene al popolo che la esercita nelle modalità proposte ed approvate dallo stesso e inserite in Costituzione.

Gli strumenti di democrazia diretta che consentono ai cittadini di abrogare leggi o di proporre, sono gli strumenti efficaci per contrastare il conflitto di interessi. Quanto meno sono strumenti che inducono i legislatori a fare attenzione durante la legiferazione.

In questo punto (decreto) si analizza l'attuale testo in vigore che per il momento si basa su elementi che definiscono criteri di inammissibilità della candidature che, ovviamente ed implicitamente, si basa sulla presenza di conflitti di interesse, mentre non trova spazio una legislazione adeguata per risolvere conflitti di interesse nell'esercizio della attività legislativa/amministrativa del politico eletto (ex candidato) durante l'esercizio del suo mandato.

Si propone quindi una modifica integrativa del decreto in vigore del presidente della repubblica di data 30-03 1957

== =

ATTUAZIONE DELLE NORME IN MATERIA DI TRASPARENZA

Classifica: 18°

Le norme sulla trasparenza sono disciplinate da varie fonti come ad esempio Codice degli Enti Locali, Legge sul procedimento amministrativo e Decreto legislativo 33/2013.

L'applicazione delle norme è troppo spesso confusa e raramente i comportamenti omissivi ed opachi vengono sanzionati in ragione dei limiti della normativa stessa o per gli scarsi poteri attribuiti agli organi di garanzia come il Difensore Civico e alle autorità come l'Autorità Nazionale Anticorruzione. Lasciare sempre l'iniziativa al cittadino di dover adire alle vie giudiziarie per vedere riconosciuto il diritto di accesso agli atti non permette la piena attuazione del diritto alla trasparenza e di accesso agli atti.

Norme che assicurino la trasparenza delle decisioni e dei processi decisionali sono molto diffuse nei paesi democratici.

Anche la Comunità Europea ha redatto delle raccomandazioni per il rafforzamento della trasparenza nel documento dal titolo: "Codice di buona condotta amministrativa".

= = =

VERIFICA DI LEGITTIMITÀ COSTITUZIONALE PREVENTIVA SU LEGGI ELETTORALI ED ALTRE LEGGI

Classifica: 21°

Proponiamo di fare sì che le leggi più importanti, come le leggi elettorali, siano verificate sulla loro legittimità costituzionale prima di essere promulgate ed entrare in vigore.

L'applicazione di alcune leggi (come per esempio le leggi elettorali) può implicare conseguenze gravi e durature nel tempo, come per esempio l'elezione di un Parlamento sulla base di una legge elettorale incostituzionale. L'inconveniente si è già verificato in Italia in diverse occasioni e potrebbe ripetersi. Va precisato nella Costituzione che, soprattutto in caso di queste leggi, la verifica di costituzionalità occorre sia preventiva. Il metodo della verifica preventiva è in vigore in Francia ed in molti paesi delle ex colonie francesi.

Inoltre proponiamo che anche per altre leggi, per le quali non sarà in vigore la verifica preventiva, il diritto di chiederne l'esame di costituzionalità sia comunque esteso ed aperto a tutti i cittadini.

Questo metodo è in vigore in Germania, Austria, in Spagna ed in alcuni ordinamenti latinoamericani.

= = =

POTENZIARE GLI STRUMENTI DEGLI ORGANI DI GARANZIA

Classifica: 23°

A livello regionale sono istituite le figure di garanzie dei diritti fondamentali quali il Difensore Civico, il Garante dei diritti dei detenuti, il Garante dei diritti dei minori, le Commissioni per le pari opportunità, il Comitato per la garanzia delle comunicazioni, etc. Tutte queste figure non sono sufficientemente valorizzate in termini di visibilità, accessibilità, dotazione di risorse, autonomia d'azione e funzioni sanzionatorie di fronte a fatti palesemente illegittimi o a casi di "maladministration". Non vi sono tutele invece per quanto riguarda i diritti politici e la mancata ottemperanza alle disposizioni degli Statuti comunali e regionali. E' prevista una procedura dedicata per i ricorsi materia elettorale e referendaria ma non è applicata in modo uniforme e di difficile accesso. In generale mancano gli strumenti per assicurare la salvaguardia dello stato di diritto e i principi fondamentali dell'ordinamento democratico.

RIFORME E METODI DEMOCRATICI

I punti che seguono concernono quegli strumenti e metodi validi per ogni forma di democrazia e che possono contribuire a migliorarne l'efficacia

===

FEDERALISMO

Classifica: 14°

Il federalismo consiste nel federare un dato numero di enti territoriali (p.e.: Regioni) con un governo federale (Stato Federale) che li coordina. Si basa sul «principio di sussidiarietà», consistente nel decidere localmente tutto ciò che è possibile e centralmente solo ciò che non può essere deciso localmente (welfare, infrastrutture nazionali, forze dell'ordine, esercito, ecc.). Il principio di sussidiarietà attribuisce il massimo di indipendenza possibile ad ogni ente: configura quindi una "confederazione" degli enti che restano indipendenti. Il principio di sussidiarietà deve essere applicato a partire dal più basso livello, al limite dal singolo cittadino, coerentemente con le decisioni da prendere.

L'autonomia degli enti territoriali federati si basa su una prevalente fiscalità locale, mentre quella nazionale oltre a garantire i servizi comuni, provvede al necessario riequilibrio da parte dello Stato per eliminare sperequazioni a danno degli enti territoriali più deboli. Va incentivata la solidarietà tra enti territoriali.

Il Federalismo distribuisce il potere e quindi favorisce la partecipazione dei cittadini nelle decisioni, così migliorando la democrazia. Inoltre, la distribuzione del potere rende più difficile l'interferenza delle lobby più potenti.

I vantaggi sono verificabili nel caso della Svizzera, i cui cantoni possono avere legislazioni diverse, il cui confronto reciproco induce a miglioramenti: si adottano le soluzioni che hanno dimostrato vantaggi altrove, si rifiutano o si correggono quelle che hanno dato inconvenienti.

Consentendo la parcellizzazione dei grandi Stati in tante piccole comunità locali, il federalismo e (ancora di più) il confederalismo sono importanti fattori di coesione sociale, ma anche come condizioni favorevoli alla democrazia diretta e partecipativa, sia a livello locale sia a livello più esteso ed anche planetario.

L'introduzione del Federalismo in Italia così concepito rimedia alle modifiche fin qui apportate alla Costituzione (Titolo V, Province) che hanno sbilanciato il rapporto tra enti locali e statali.

Il federalismo, ispirato ai costituenti americani dal sistema sviluppato dalla tribù degli Irochesi, è oggi molto diffuso in vari paesi complessi del mondo.

===

REGOLAMENTAZIONE DEMOCRATICA NEGLI STATUTI DEI PARTITI

Classifica: 15°

L'art. 49 della costituzione recita: "Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale". Nonostante ciò, ancora oggi manca una legge attuativa che assicuri l'esistenza di tale "metodo democratico". Tale vuoto normativo ha portato ad una concentrazione del potere nelle segreterie dei partiti, e alla conseguente degenerazione della democrazia in partitocrazia.

Allo scopo di limitare il fenomeno della degenerazione oligarchica dei partiti, (e pur senza intendere istituzionalizzare i partiti) oltre agli strumenti di democrazia diretta e le modifiche del sistema elettorale (argomenti trattati in altri punti) con questa proposta, ci proponiamo

di colmare vuoto normativo mediante:

- Regolamentazione in senso democratico della vita dei partiti, e precisazione dei loro intenti e scopi.

Per “partito” intendiamo qualunque soggetto che presenti liste di candidati ad una qualsiasi elezione (come definito anche dalla Commissione di Venezia). Per “eletti” intendiamo sia persone elette in ruoli istituzionali, che in ruoli di partito.

Il problema “partitismo” non è solo italiano: è stato esaminato dalla sociologia dei partiti politici già a partire dal 1800. Nel 1902, Moisei Ostrogorski nel suo libro “Democrazia e partiti politici”, descrivendo la degenerazione della democrazia nei casi dell’ Inghilterra e degli USA.

Ci risulta che solo in Finlandia le regole ed i regolamenti dell’associazione a scopi elettorali debbano garantire il rispetto dei principi democratici nel processo decisionale e nelle attività dell’associazione.

== =

SFIDUCIA COSTRUTTIVA

Classifica: 19°

Consiste nell’impossibilità di “fare cadere ” un governo votando la sfiducia o privandolo della “maggioranza” senza al tempo stesso avere un altro governo che possa sostituire il precedente. In questo modo un governo, vale a dire l’organo esecutivo, rimane in carica nonostante abbia perso la maggioranza parlamentare, e continua a svolgere le proprie funzioni fin quando le forze politiche in parlamento non riescano ad accordarsi per formare un nuovo governo.

Il vantaggio è rendere stabili i governi, ed anche liberare il parlamento ed i rappresentanti dai condizionamenti legati al dover “non fare cadere il governo”.

I loro voti saranno più concentrati sui contenuti, con beneficio della qualità delle leggi adottate. Vengono anche impedito le manovre di lobby che agiscono tramite partiti anche piccoli.

La Sfiducia costruttiva è uno strumento molto diffuso in Europa ed in altri paesi del mondo, E’ presente in: Germania, Spagna, Belgio, Ungheria, Slovenia, Albania , come anche in Israele.

== =

GOVERNI COLLEGIALI E RAPPRESENTATIVI

Classifica: 22°

I governi (o esecutivi) collegiali sono quelli nei quali sono presenti rappresentanti di tutte le forze politiche presenti nel Parlamento (o nell’organo legislativo) o almeno di quelli più importanti. Anche l’esecutivo risulta quindi rappresentativo degli elettori.

Si cancella la contrapposizione tra maggioranza (che decide senza ascoltare) e l’ «opposizione» che si oppone « a prescindere». Leggi e delibere vengono votate o approvate solo in base al loro contenuto.

I membri di un esecutivo collegiale sono tenuti a delle norme di comportamento specifiche :

– Si devono esprimere in pubblico solo a nome dell’organo di cui fanno parte, non a nome personale e tanto meno a nome del partito.

– Non possono riferire all’esterno le divergenze di opinione all’interno dell’organo collegiale.

In caso di trasgressione vengono dimessi. La collegialità preclude ai partiti la possibilità di usare i governi per “mettersi in mostra”: de-partitizza i governi.

Gli esecutivi collegiali sono presenti in Svizzera sia a livello comunale che cantonale (i membri sono eletti individualmente e direttamente) sia a livello federale (eletti dal Parlamento).

= = =

STRUMENTI DI ESTRAZIONE A SORTE (PARLAMENTARE ED ALTRO) Classifica: 25°

Il sorteggio è uno strumento, un mezzo, un modo di selezionare un tipo di rappresentanza politica dei cittadini. Lo scopo a cui mira l'utilizzo di questo strumento è quello di avere una democrazia e una politica più solide, più sentite, più informate, più responsabili, più vicine alla realtà dei cittadini.

Il sorteggio può essere contrapposto ad altre due forme di selezione: l'elezione e le "porte aperte". Può anche essere ottenuto consentendo agli elettori di precisare nella scheda elettorale che non intendono votare per candidati di partiti ma per un estratto a sorte.

Il sorteggio funziona meglio dell'elezione perché dà a tutti le stesse possibilità di partecipare, di dire la propria, di mettersi in gioco, di fare la differenza, di contribuire al benessere della comunità. E ci riesce perché come si dice, la sorte è cieca, non guarda in faccia a nessuno. Non si fonda, come l'elezione, sull'apparenza, sull'impegno "di immagine" che il candidato deve mettere per farsi eleggere.

Le porte aperte fanno partecipare solo i più interessati, ma la politica e la democrazia sono di tutti, ed è giusto che tutti se ne possano interessare.

L'attribuzione di cariche pubbliche mediante il sorteggio che elimina le influenze delle lobby ha una lunga storia che va dall'antica democrazia ateniese alla Repubblica Veneta. Oggi in Australia discutono se nominare a sorteggio il loro Senato. Strumenti di nomina a sorteggio sono anche in vigore nei comuni di Parma e Varese.

= = =

SISTEMA DEL VOTO DUALE (STUDIO DELL'APPLICAZIONE). Classifica: 26°

In occasione di votazioni e di elezioni, proponiamo di rendere possibile l'attribuzione di voti sia positivi che negativi (da cui l'espressione: "voto duale").

Il metodo è possibile quando le opzioni di scelta sono almeno tre. Quando il voto fosse solo una scelta tra Sì e No (come nel caso di referendum abrogativi) chiediamo che sia presente anche la terza scelta, sempre disponibile: "Rinvio della decisione". La scelta collettiva sarà l'opzione che ottiene il massimo consenso individuato dal massimo valore nella somma algebrica dei singoli voti.

Il voto duale richiede ed integra maggiore intelligenza da parte del votante che può esprimersi in modo più ricco ed articolato, migliorando la qualità delle decisioni.

Il voto duale non risulta sia in uso nel mondo, ma strumenti analoghi di "voto ponderato" sono stati discussi e sperimentati. Nel senato Romano per secoli (fino all'anno 105 a.c.) si usò il metodo che dal 1770 è detto "Metodo Borda" affiancato pochi anni dopo dal metodo Condorcet, e più di recente (1997) dal metodo Schulze che è usato da alcune piattaforme di e-democracy come Liquid Feedback utilizzato da diversi Partiti Pirata, ed anche Parelon e Agoravoting, utilizzato da Podemos.

In Svizzera è possibile togliere preferenze a candidati del partito votato ed attribuirle sia a candidati di altri partiti (vedi il punto: "Preferenze anche disgiunte") come anche attribuire due preferenze ad uno stesso candidato.

Inoltre molti sistemi di decisione di apparati di intelligenza artificiale o di ottimizzazione di sistemi complessi usano sistemi ponderati di classificazione con valori sia positivi che negativi.

STRUMENTI DI EDUCAZIONE ED INFORMAZIONE

Si ritiene che fattori come l'informazione ed l'educazione siano indispensabili per il buon uso di tutti gli strumenti di democrazia. I punti che seguono concernono quegli strumenti che consentono di assicurare questi fattori ai cittadini.

= = =

INFORMAZIONE LIBERA ED INDIPENDENTE COME SERVIZIO PUBBLICO

Classifica: 4°

Contrariamente allo stato attuale, nel quale l'informazione è gestita dall'alto e risponde a regole di mercato, proponiamo che l'informazione sia gestita come servizio pubblico, nel senso che sia: di tutti e per tutti, trasparente e aperta a tutti. I cittadini devono esserne contemporaneamente produttori, fruitori e finanziatori. Inoltre devono poter esercitare un controllo sulla qualità del servizio.

Occorre che l'informazione sia "libera" da influenze politiche o di parte.

Questi obiettivi possono essere raggiunti con una opportuna legislazione che preveda che gli enti pubblici siano sotto controllo democratico da parte dei cittadini. Esempio : il pagamento del canone RAI dovrebbe dare diritto a partecipare alla elezione del CDA della RAI.

I servizi e/o i media privati dovrebbero essere chiaramente indicati come tali e dovrebbero comunque essere affiancati da strumenti di controllo della qualità del servizio, gestito dai fruitori del servizio, in modo che possano giudicare ed incidere sulla qualità dell'informazione di cui sovvenzionano l'esistenza (anche se indirettamente).

Comuni ed enti locali dovrebbero offrire un «servizio pubblico» che :

– risponda a domande, su richiesta, ed informi chiunque su qualunque tema purché legittimo.

– istruisca ed aiuti all'uso ed al controllo degli strumenti e dei canali di informazione.

L'informazione ed il controllo della sua qualità sono strumenti indispensabili per la democrazia e per la qualità delle decisioni collettive prese democraticamente.

Purtroppo nel mondo intero il problema resta aperto ed in gran parte irrisolto. L'Italia si colloca al 52° posto nella graduatoria secondo la classifica di «Reporter sans frontières».

= = =

EDUCAZIONE CIVICA ALLA DEMOCRAZIA ED ALLA PARTECIPAZIONE

Classifica: 5°

Dopo 45 anni di assenza, con la Legge N. 92 del 2019, l'Educazione Civica è di nuovo una materia d'insegnamento nella Scuola italiana, ma la Scuola ora è in difficoltà perché 45 anni hanno creato un vuoto per troppe generazioni, i genitori non hanno nozioni base per educare i figli in merito e gli stessi insegnanti necessiterebbero un punto di riferimento al di là di quanto apprezzabilmente prodotto dal ministero, perché manca una verifica del fruitore: il popolo. Da cose semplici, come i metodi per gestire riunioni di gruppi e associazioni e parlare in pubblico, in aiuto alla PARTECIPAZIONE, il BULLISMO e l'uso del WEB, il gioco di SQUADRA per vincere INSIEME, a temi universali per essere anche CITTADINI DEL MONDO: la cura dell'AMBIENTE sia sotto casa che per il pianeta e la sua

natura, conoscere ALTRE CULTURE e popolazioni e le lingue per comunicare, a partire dai concittadini e le istituzioni d'Europa, ecc. Tutto sperimentato con azioni pratiche e non solo teoriche, una formazione permanente e continuativa.

I grandi cambiamenti non avvengono con la sola iniziativa di una minoranza di fortunati intellettuali, ma con un Popolo intero, purché esso conosca diritti, doveri e strumenti del proprio ruolo.

In una vera democrazia l'Educazione Civica è uno strumento STRATEGICO, lo si deduce chiaramente agli art. della Costituzione Italiana: art. 1, 3, 34 e 49: senza una adeguata conoscenza non si esercita alcuna sovranità. Occorre inserire nel programma di studi la Costituzione Italiana.

Esempi in Giappone, Svizzera, Germania e altri paesi europei sono un riferimento. In diverse città italiane il mondo dell'associazionismo volontario ha costruito progetti educativi in collaborazione con gli istituti scolastici, esempi virtuosi di ciò che si può ricostruire insieme.

Si parte fin dai giochi di ruolo nelle scuole materne, primo mattone di una costruzione complessa DA EDIFICARE TUTTI INSIEME perché RIGUARDA TUTTI, a partire da chi ha più RESPONSABILITÀ SOCIALI (dal genitore in su) e ancor più se RESPONSABILITÀ PUBBLICHE, dal singolo dipendente (insegnante, poliziotto, usciere, medico) all'eletto, dal militare in ferma breve a quello di carriera.

Da ciò si profila la nascita di una "piattaforma aperta e indipendente di Educazione Civica per Cittadini", dove raccogliere tutti i contributi e dare risposte specifiche a tutti.

Un'iniziativa strategica condivisa dal Popolo, un Quarto Stato che faccia dell'Educazione Civica lo strumento popolare che previene l'autoreferenzialità della macchina statale e ponga rimedio a eventuali tendenze oligarchiche.

Senza un DEMÒS non c'è DEMOCrazia, senza la conoscenza non c'è un Popolo Sovrano.

CONCLUSIONE

I “testi brevi” qui sopra riportati sono già il frutto di discussioni e dell’integrazione di diverse proposte e riflessioni su ogni singolo tema. Preghiamo tutti coloro che hanno partecipato di verificare che le loro proposte e commenti siano state correttamente integrate affiancandole a quelle di altri. Evidentemente quello riportato qui è solo l’inizio del lavoro.

Restiamo a disposizione di tutti i cittadini che aspirano ad una migliore democrazia a fornirci :

- indicazioni
- commenti
- approfondimenti.

Ed anche, eventualmente:

- segnalare altri punti
- se i temi non fossero integrabili nei punti esistenti.*

E poi anche sarà oggetto di riflessione collettiva il tema:

- come rivendicare l’implementazione ed ottenere il cambiamento.

Per questo mettiamo volentieri a disposizione di tutti:

- il sito : <https://www.piudemocraziaitalia.org/>

ed il suo forum, dove le discussioni sui diversi punti sono in corso:

- <https://www.piudemocraziaitalia.org/forum/Forum/10-fare-il-cambiamento/>

Inoltre informiamo tutti che intendiamo proseguire nel lavoro di:

- definizione.
- approfondimento.

Con riunioni anche via rete, sia agli indirizzi segnati nel forum, come anche all’indirizzo generale per i nostri incontri mensili: <https://meet.jit.si/piudemocraziaitalia>

RINGRAZIAMENTI

Ringraziamo tutti gli amici che hanno collaborato alla definizione ed alla stesura dei testi qui sopra riportati. Elencarli tutti è purtroppo impossibile: contributi interessanti ed importanti ci sono arrivati da discussioni in rete prima di essere integrati nei testi. Non è stato sempre possibile registrare i nomi di tutti i partecipanti, ma cerchiamo qui di elencare almeno i più assidui tra di loro, nelle diverse discussioni sui diversi temi e citando le loro organizzazioni (quando esistono e ne siamo a conoscenza).

Per questo ringraziamo particolarmente:

Alex Marini, del Consiglio Provinciale di Trento.

Angelo Sturni, del Consiglio Comunale di Roma.

Luca Vinti e Simone Sollazzo del Comitato Elettorale Milano Concreta e Confederazione Cittadinanza Consapevole.

Luca Aime, Consigliere di Circoscrizione di Torino.

Samuele Nannoni e l'organizzazione ODERAL.

Guido De Simone che anima il gruppo POLIS ETICA ed è promotore delle PRIMARIE APERTE.

Emanuele di Nusca che promuove: LA SCELTA PERFETTA.

Ringraziamo inoltre Pietro Muni, Piergiacomo Di Cato, democratici appassionati ed attenti studiosi dei problemi della democrazia.

Ringraziamo i promotori di iniziative che hanno ispirato ed anche sostenuto in pratica alcuni dei punti qui elencati:

Riccardo Fraccaro e Fabiana Dadone parlamentari promotori della introduzione del "Referendum propositivo".

Riccardo Magi, che ha presentato il "libretto delle votazioni" alla Camera dei deputati e chiesto che venisse pubblicato.

Mario Staderini, che ha promosso l'iniziativa per la semplificazione della raccolta firme, sfociata nella "Condanna Onu".

Inoltre ringraziamo Felice Besostri che, oltre a fare parte del gruppo di Piuemocraziaitalia, sta combattendo, come avvocato e come cittadino, una importante battaglia sul tema della verifica della costituzionalità delle leggi elettorali.

Le riforme della democrazia prendono sempre molto tempo per concretizzarsi, ma cooperando nel lavoro otterremo sicuramente i risultati che speriamo.

Grazie a tutti, e: continuiamo !

INDICE ... capitoli	<i>Clas.</i>	<i>Pag.</i>
Premessa : i «punti di cambiamento»		2
Nota: come sono raggruppati i punti		3
STRUMENTI DI DEMOCRAZIA RAPPRESENTATIVA		4
PREFERENZE NELLA LEGGE ELETTORALE	1	4
SISTEMA ELETTORALE PROPORZIONALE	11	4
PREFERENZE ANCHE DISGIUNTE	17	5
PRIMARIE APERTE e PREFERENZE LIBERE	20	5
INTRODUZIONE STRUMENTO REVOCA DEL MANDATO (RECALL)	27	5
STRUMENTI DI DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA		6
INSERIRE STRUMENTI PARTECIPATIVI NEGLI STATUTI COMUNALI	8	6
IMPLEMENTAZIONE DI STRUMENTI DI DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA	13	7
ASSEMBLEE DEI CITTADINI	16	7
STRUMENTI DI DEMOCRAZIA DIRETTA MODERNA		8
REFERENDUM PROPOSITIVO (DA FARE RIPARTIRE L'ITER)	6	8
REFERENDUM OBBLIGATORIO	7	8
ASSICURARE L'ITER PARLAMENTARE DELLE LIP (LEGGI DI INIZIATIVA POPOLARE)	12	9
ESTENDERE IL POTERE LEGISLATIVO AI CITTADINI MEDIANTE REVISIONE DELL'ART.70 DELLA COSTITUZIONE	24	9
METODI PER L'USO APPROPRIATO DELLA DEMOCRAZIA DIRETTA MODERNA		10
SEMPLIFICAZIONE RACCOLTA FIRME (DENUNCIA ONU)	2	10
STRUMENTI DI INFORMAZIONE AI CITTADINI NEI PROCESSI DECISIONALI (LIBRETTO INFORMATIVO ... ecc.)	9	10
QUORUM ZERO O LIMITATO PER LE VOTAZIONI POPOLARI	10	11
STRUMENTI DI CONTROLLO		12
LEGGE SUL CONFLITTO DI INTERESSE	3	12
ATTUAZIONE DELLE NORME IN MATERIA DI TRASPARENZA	18	12
VERIFICA DI LEGITTIMITÀ COSTITUZIONALE PREVENTIVA SU LEGGI ELETTORALI ED ALTRE LEGGI	21	13
POTENZIARE GLI STRUMENTI DEGLI ORGANI DI GARANZIA	23	13
RIFORME E METODI DEMOCRATICI		14
FEDERALISMO	14	14
REGOLAMENTAZIONE DEMOCRATICA NEGLI STATUTI DEI PARTITI	15	14
SFIDUCIA COSTRUTTIVA	19	15
GOVERNI COLLEGIALI E RAPPRESENTATIVI	22	15
STRUMENTI DI ESTRAZIONE A SORTE (PARLAMENTARE ED ALTRO)	25	16
SISTEMA DEL VOTO DUALE (STUDIO DELL'APPLICAZIONE).	26	16
STRUMENTI DI EDUCAZIONE ED INFORMAZIONE		17
INFORMAZIONE LIBERA ED INDIPENDENTE COME SERVIZIO PUBBLICO	4	17
EDUCAZIONE CIVICA ALLA DEMOCRAZIA ED ALLA PARTECIPAZIONE	5	17
CONCLUSIONE		19
RINGRAZIAMENTI		20

NOTE:

1 - Vi invitiamo a contribuire con idee, suggerimenti ed approfondimenti, che potete inserire nel forum presente nel nostro sito (per intervenire occorre registrarsi, la registrazione è gratuita):

<https://www.piudemocraziaitalia.org/forum/Forum/10-fare-il-cambiamento/>

2- Le nostre riunioni sono annunciate nel sito e si tengono via rete all'indirizzo:

<https://meet.jit.si/piudemocraziaitalia>

3- Questo documento è scaricabile da:

<https://www.piudemocraziaitalia.org/wp-content/uploads/2021/04/FareIlCambiamento-27punti-v8.pdf>

4- Questo documento è stampabile in formato A5, su sei fogli A4